

20 °) P O N T I e STRADE di COMUNICAZIONE

Sul suo percorso il Fiume Olona vede il passaggio di n° 57 ponti su cui transitano :

N° 7 strade provinciali
 N°43 " comunali
 n° 5 " consorziali
 e n° 2 strade ferrate (la Ferrovia Nord Milano per le linee Saronno-Varese e Varese-Como)

Nel 2° dopo guerra avvenne la costruzione del viadotto di Cairate Olona a cura dell'Amministrazione Provinciale di Varese e il manufatto fu costruito dall'Impresa Torno. Il ponte attraversa la ,proprietà dell'allora Cartiera Vita Majer e in cambio l'Amn. Prov. di Varese concesse all'azienda il diritto sull'antica strada di valle del " Barlam "

Ad antica memoria citasi il ponte di Castiglione Olona che alcuni ritengono già esistente in epoca Romana.

Importantissimo e citato come opera importante il ponte di Castellanza.

Coll'insediamento della linea delle Ferrovia Nord sorse il ponte di Malnate, magnifica costruzione che venne citata come esempio architettonico.

Nelle mappe catastali ,passate e abbastanza recenti risulta segnata l'antica vicinale dei " Mulini di San VITALE " , che partendo da Solbiello , attraversava l'Olona nella località dei Mulini Ponti (ex Terzaghi) in Gorla Maggiore, proseguendo poi per i Mulini suddetti in Fagnano e successivamente per la cava " EDOARDO " a est dei Paschelli e poi alle Balzarine e con deviazione per il territorio di Bergoro.

Citata in un'antica pergamena (Giulini - Memorie spettanti alla Città e alla campagna di Milano) ,relativa a una causa diretta dall'Arc. di Milano GIORDANO da CLIVIO, risalente al 1119 per derimere una lite sorta tra i DECUMANI e i CAPPELLANI circa loro pretesi diritti, si cita l'antica Chiesa di SAN VITALE e VALERIA ESISTENTE DA OLTRE UN SECOLO, che sorge ancora sul pianoro in Gorla Maggiore, a testimonianza dell'antica fede Cristiana e che in seguito divenne per secoli dipendenza del Monastero di Sant'Ambrogio di Milano.

1°) 1871 - ing. Barone G.G. CASTELLI

Studio per la derivazione della acque dal "laghetto di GANNA", dal Laghetto di Arcisate, dai Molini ROSTAGA e RESICA alimentati colle acque del laghetto di ARCISATE, delle fonti di MORACCILOLO e delle Valli di BISUSCHIO e dal Confluente di BESANO spesa L. 3.200.000 circa

2°) " idem

DERIVAZIONE dal LAGO di LUGANO

Canale del percorso totale da Porto MORCOTE a CASTIGLIONE per mt. 18.796

trincea d'imbocco, lunghezza mt. 1200 profondità mt. 8,90

" di sbocco " " 2541 " media " 6,66

GALLERIA lunghezza mt. 15055 con 30 pozzi profondi in media metri 43 e massimo mt. 65

Progetto	Vol. d'acqua	costo
1°	MC. 31.500	Lire 4.300.000 circa
2°	" 8.000	" 6.150.000 "
3°	" 18.000	" 9.800.000 "

3°) 1878 Ing. GASPARE PESTALOZZA

Impianto di TUBI ACQUIFERI (sistema PIANA) nella VALLE OLOVA

(da inserire nelle FONTI e SORGENTI per tenerle vive e spurgate)

N° 433 Tubi, per circa Litri 655 spesa in L. 9800

questo progetto fu realizzato in tutte le fonti comprese i PASCELLI di PACMANO OLOVA e la MOLINARA PONTI di Gorla Maggiore, ottenendone buoni risultati.

4°) 1878 idem

FORMAZIONE di SERBATOI d'ACQUA

al GAGGILOLO nella Valle del Clivio

in VALLE di BEVERA spesa L. 140.000

per litri 195 in estate e lt. 146 in inverno.

I vecchi statuti milanesi e le Nuove Costituzioni di Carlo V° limitavano l'irrigazione alla stagione estiva dal 15 Marzo al 15 Settembre.

Successivamente si adottò per il fiume Olona il periodo dalla Madonna di Marzo (25) alla Madonna di Settembre (8) , che vennero rispettate nei regolamenti successivi.

Tali date corrispondono pressoché a quelle disposte dal diritto Romano, dallo statuto degli ing. di Milano e da quello del Codice Civile Italiano.

Gli orari erano diversi a secondo le tratte del fiume, da CANEGRATE in su (origine) dal vespero del sabato a quello di domenica

da CANEGRATE a RHO quelli della domenica e del lunedì
da RHO a MILANO " dal lunedì al martedì

Dal 24 Dicembre al 17 gennaio era pure concessa il permesso , che si ripeteva pure nella Settimana Santa di Pasqua con giorni alterni nei diversi tronchi. Ma dette concessioni venne tolte all'applicazione delle nuove Costituzioni.

I mugnai avevano come concessione l'autorizzazione ad irrigare l'isolino (tra il corso del Fiume e la roggia molinara) ma limitatamente a sole 5 pert.milanesi.

La concessione per l'aprimiento di bocche d'irrigazione in fragio al Fiume venne fatta dai Duchi di Milano e dai successivi Governi, cui spettava prima del 1610 l'assoluto dominio del Fiume.

Il più antico Diploma che sia rimasto risale al 1380 quando il Duca GIOVANNI GALEAZZO SFORZA, concede al nobile Giacomo CRIVELLI, in RHO, il diritto d'uso delle acque a mezzo di un Riale, chiamato ancora RIALE di RHO.

Particolati disposizioni contenevano le concessioni Ducali e Senatorie per disporre il livello delle soglie e dei nervili.

Le bocche si dividevano in tre categorie :

BOCCHHE ORDINARIE - quelle che si aprono nella stagione estiva con un orario previsto nel regolamento generale.

BOCCHHE PRIVILEGIATE - quelle aperte durante tutta la stagione estiva.

BOCCHHE LIBERE - quelle aperte tutto l'anno.

Le bocche avevano diverse dimensioni e formazioni ed erano in numero considerevole sul lungo tratto di fiume, tanto che nel 1881, ancora si registravano :

N° 235 Bocche in orario costituzionale

N° 30 " privilegiate

N° 115 " libere

con un totale di ben 280 bocche

Onde evitate un lungo elenco di nomi e di fatti citeremo, solo le bocche privilegiate, che erano le seguenti :

- 1°) Anno 1380 - SFORZA GIAN GALEAZZO - CRIVELLI Giacomo - Riale di Rho
- 2°) " 1380 - VISCONTI GALEAZZO V.I. GHISOLFI Antonio - per prati in Rho
- 3°) " 1382 - VISCONTI Galeazzo - MORIGGIA Antonio - Bocca Caccatossico
- 4°) " 1383 - " " - Bocca in Canegrate
- 5°) " 1387 - VENCESLAO Imperat. - " " Parabiago
- 6°) " 1402 - Città di Milano - CERTOSA di GAREGNANO - Bocca in Cornaredo
- 7°) " 1413 - VISCONTI Fil.Maria - CRESPI Filippo - riconferma il privilegio della numero 4.
- 8°) " 1454 - VISCONTI Bianca M.a - CRESPI Clara - riconferma i privilegi al n° 7 e al n° 4.
- 9°) " 1457 + SFORZA FRANCESCO - MERAVIGLIA Simone - riconferma il privilegio n° 2

- 10°) VISCONTI Bianca M.a - PUSTERLA Pietro - apertura Bocca Pusterla per
I462 i Beni in Torba.
- 11°) " " - BREBBIA Isabella ved. - Bocca Selvatica in
I464 dei Selvatici. San Vittore Olona
- 12°) SFORZA Francesco - LAMPUGNANI Caterina - in Legnano
I464
- 13°) VISCONTI Bianca M.a - SIMONETTA Giovanni - Bocca in Castellazzo di
I464 Rho
- 14°) SFORZA FRANCESCO - BUSTI Matteo - dalla Bocca Caccatossico in
I464 Parabiago per i suoi prati.
- 15°) " " - LAMPUGNANO Percivaldo - Bocca in San Vittore
I465 per 225 partiche.
- 16°) SFORZA Galeazzo Maria - MRAVIGLIA Fratelli - per prati in Canegrate
I469
- 17°) " " " - CONVENTO S.Maria degli ANGIOLI - LEGNANO - al
I470 servizio del Convento.
- 18°) VISCONTI Bona Maria - Padri OLIVETANI - irrigazione prato Mercuria
I471 in Nerviano
- 19°) SFORZA VISCONTI Gal.M.a - CRIVELLI Antonio - Bocca in Parabiago.
I471
- 20°) " " " " - COMUNITA' di PARABIAGO - al servizio della
I476 Comunità.
- 21°) " " " - MRAVIGLIA Fratelli - Conferma dei privilegi
I480 n° 2 e n° 9.
- 22°) " " " - Del CONTE Giovanni - Bocca in San Lorenzo
I480
- 23°) SFORZA GIOVANNI GALEAZZO - PIGNANI Lazzaro - Bocca per irrigazione in
I480 ?
- 24°) " " " - GALLARATI Antonio - Bocca in Canegrate
I480
- 25°) " " " - LAMPUGNANI figli di Percivaldo - riconferma
I488 a ntico privilegio.
- 26°) I489" " " - SIMON^{TE} Giacomo - Bocca in Pogliano
- 27°) " " " - TAVERNA Bellino - irrigazione prati a $\frac{1}{2}$
I491 bocchello degli Angioli.
- 28°) " " " - LANDRIANI Antonio - Bocca in OLGIATE OLONA.
I492
- 29°) " " " - VISMARA Rodolfo per le Monache di LEGNANO
I493 irrigazione $\frac{1}{2}$ Bocchello degli Angioli.
- 30°) " " " - LAMPUGNANI Oldrado - Bocca in Legnano.
I493
- 31°) SFORZA LODOVICO = - LAMPUGNANI Fratelli di Percivaldo -conferma
I495 privilegi Bocca Filetta e Lampugnana
- 32°) " " " - MRAVIGLIA Fratelli - conferma privilegio al
I495 prati in Canegrate.
- 33°) " " " - del CONTE Giovanni -conferma al N° 22
I495
- 34°) " " " - Conferma irrigazione $\frac{1}{2}$ Caccatossica in Para-
I495 biago
- 35°) LODOVICO Re di Francia - SIMONETTA Consorti - conferma al n° 13.
I502

- 36°) I507 - LUIGI XII Re di Francia - GALLARATI Fratelli - conferma cessione Riale di Canegrate fatta dalla Comunità
- 37°) I512 - " " " - CATTICA Fratelli - Bocca in Olgiate Ol. in sostituzione di quella vecchia.
- 38°) I515 - SFORZA MASSIMILIANO M.a - CRIVELLI Gio.Giacomo - conferma al N° I9
- 39°) I516 - FRANCESCO I° - SIMONETTA Consorti - conferma privilegi
- 40°) I517 - " " - CRESPI Tomaso - " "
- 41°) I522 - SFORZA FRANCESCO - Padri OLIVETANI - Nerviano - Conferma precedenti privilegi.
- 42°) I534 - " " - TAVARNA Fratelli - conferma il vecchio privil.in Legnano aumentando perticato.
- 43°) I541 - CARLO V° Imperatore - MARLIANI Antonio - Conferma privilegi Bocca Pissavacca e Marcora.
- 44°) I543 - " " " - MARLIANI Antonio - aumenta di un giorno l'uso delle acque, a conferma precedenti.
- 45°) I655 - FILIPPO IV° " - LAMPUGHIANI Marchese - Conferma precedenti privilegi.

Molti di questi privilegi erano stati concessi a famiglie, che partecipavano ai Governi Ducali, altri a persone legate da amicizia, (altri ancora a pagamento si servigi resi alla persona del Duca o dell'Imperatore od anche all'appoggio politico che la famiglia riservava al regnante.

Delle altre bocche, lungo e tedioso resterebbe l'elenco; ci limiteremo a citare quelle che conservarono il toponimo originale (non familiare) come :

- Bocca della Misericordia - in Olgiate Olona (propr.del Consorzio della Misericordia)
- Bocca Filetta - in Legnano
- Bocca Arcivescova (o della Mensa Arcivescovile di Milano - anche Civesca o Civesa - tenutari di oltre I500 pertiche in Legnano e zona)
- Bocca Selvatica - Bocca Cantura
- Bocca Rienta - " Pissavacca
- Bocca Caccatossico ò Catatossica - " dei Pomi
- Bocca Mercuria - " Moronora
- Bocca Pissavacca - " Calcina
- Bocca Cavallera - " Ferrata
- Bocca Fogorera - " della Madonna

Bocca San Giulio (per i mulini di San Giulio nella zona di Pogliano.

Interessantissimo sarebbe lo studio e l'origine dei toponimi, che cambiarono coi tempi assumendo spesso significati diversi dall'originario.

Moltissime bocche privilegiate ed anche libere, dettero nel corso dei secoli adito a lunghe cause civili a motivo dei trapassi che avvenivano in seguito a decessi, oppure a vendite, non precisamente fatte con il corredo delle antiche documentazioni.

Citansi la causa per il Bocchello degli Angeli, in Legnano che si trascinò per oltre un secolo, e quello relativa ai diritti dei Terzaghi passati al Collegio di Gorla Minore coi relativi risvolti che durò per oltre cinquant'anni.

La documentazione d'archivio è notevole, ~~per~~ l'interesse storico elevato ^cper il risvolto e la conoscenza dei diritti antichi, privati e pubblici, oltreché amministrativi e sociali.

Il primo censimento dei terreni irrigati, in genere prati (pochi i giardini e i terreni arativi) venne effettuato nel 1608 dall' ing. Pier Antonio BARCA.

Il secondo venne effettuato dall'ing. GATTANÓ RAGGI nel 1772, poi nel 1801 dall'ing. Giuseppe PERERO ed infine nel 1878 dall' ing. VILLORESI (da cui prese il nome il Naviglio o Canale Villorosi). Il riepilogo dei terreni irrigati risultanti alle date summenzionate ci segnala l'enorme importanza che aveva un tempo per l'economia agricola, l'irrigazione, specie dei prati che costituivano un sicuro investimento per il raccolto dei foraggi bisognosi al mantenimento del bestiame da lavoro o da tiro.

Nel 1608 le partiche milanesi irrigate erano 10.810,12

" 1772 " erano salite a ben 16.120,10

" 1801 la superficie irrigata ^{in tutta la} ~~zona~~ calava a 15,800,00 circa

" 1878 calava a partiche n° 12.234,81

" 1881 " 16.231,17

Nella nostra zona il terreno disponibile era relativo, data la ristrettezza della Valle , accenneremo quindi ai soli dati del 1878 dell'ing. Villorosi :

in CAIRATE - Bocca del Monastero - Bocca Macchi

Bocca Cuccarelli (o Ceccarelli) partiche 98

in FAGNANO - Bocca Toja - Bocchetto Visconti Pigni

Bocchetto Visconti d° Bossi - Bocchetto

dei 4 fori - Bocchetto Visconti - Boc-

chetto Annoni " 113

in GORLA MINORE - Bocca Durini (ex Terzaghi) " 95

in Gorla Maggiore , solo nel 1801 si segnalano adacquate partiche milanesi 21,22 , poi coll'acquisto dei beni da parte del Cottonificio Ponti, la bocca venne chiusa.

29 Qu. °)

R E T T I F I L I

Nel corso dei secoli a causa delle erosioni, dovute alla violenza delle acque, specie nei periodi di piena, si formarono sul Fiume delle tortuosità sul percorso.

Queste tortuosità rallentavano il deflusso delle acque, e nei periodi di stanca, quando la portata d'acqua era scarsa, le ruote avevano difficoltà a funzionare perchè trattenute dai ghirigori o dalle curve a gomito.

Numerose quindi le richieste al Consorzio, di rettifica, specie nei tratti ove il fiume aveva poca pendenza.

Da Lonate Cappino a Milano, vennero quindi in tutti i tempi rettificati taluni tratti del percorso.